

# INDICI QUALITATIVI E QUANTITATIVI DELLA TIA

## **1. Premessa metodologica**

L'elaborazione delle proiezioni tariffarie dovrà essere effettuata sulla base delle indicazioni del DPR 158/99, con l'introduzione di alcuni correttivi.

Le attività svolte sono state le seguenti:

- 1) predisposizione del **Piano Finanziario** e della relazione di accompagnamento (art. 8 Dpr 158/99) sulla base del quale sono stati definiti i costi del servizio di Igiene Ambientale da coprire con gli introiti della Tariffa di Igiene Ambientale;
- 2) definizione della **Tariffa di riferimento** (art. 2 DPR 158/99) che costituisce la base per determinare le tariffe per le utenze;
- 3) ripartizione dei costi** fissi e dei costi variabili **fra le Utenze Domestiche** e le **Non Domestiche**;
- 4) suddivisione dei costi** di gestione **fra** costi **fissi** e costi **variabili**;
- 5) riclassificazione** delle **Utenze Domestiche** e **Non Domestiche** sulla base delle categorie indicate dal DPR 158/99.

Nelle simulazioni che si effettueranno per la determinazione della TIA occorrerà preservare, nel limite del possibile, i criteri utilizzati per il calcolo della TARSU. Ad esempio, nella suddivisione dei costi fra le due macro categorie di utenze, verrà mantenuta l'attuale percentuale del gettito della Tarsu.

Inoltre, per non penalizzare troppo le famiglie più numerose, occorrerà applicare fra i Kb (coefficienti che determinano la parte variabile della TIA) quelli che restringono la "forbice" delle tariffe fra le sei categorie di utenze domestiche.

## **2. Il Piano Finanziario**

Viene qui di seguito riportata la tabella di riepilogo delle macro voci dei servizi di Igiene Ambientale, evidenziati con maggior dettaglio nel Piano Finanziario. A partire da tali voci di costo è stata determinata la Tariffa di riferimento.

<b>RIPEILOGO COSTI PER MACRO VOCI</b>	<b>2006</b>
CRT	20.622,00
CSL	63.100,00
CTS	98.587,92
<b>CG IND</b>	<b>182.309,92</b>
CRD	78.068,18
CTR	51.412,08
<b>CG D</b>	<b>129.480,26</b>
CARC	7.000,00
CCD	16.976,06
CGG	28.400,00
<b>CC</b>	<b>52.356,07</b>
<b>Costi totali</b>	<b>364.146,24</b>

Le voci di costo indicate sono al netto di IVA.

### 3. Tariffa di riferimento

La tariffa di riferimento rappresenta l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli Enti locali (art 1 DPR 158/99).

La tariffa di riferimento a regime deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la seguente equivalenza (art. 2 DPR 158/99):

$$\sum T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

Totale CG IND	Euro	182.309,92
Totale CG D	Euro	129.480,26
Totale Costi Comuni	Euro	52.356,07
Totale CK	Euro	-
<b>Totale generale</b>	<b>Euro</b>	<b>364.146,24</b>

Alle Tariffe che verranno definite sulla base della Tariffa di riferimento andrà aggiunto il 10% di IVA e il 5% di tributo provinciale.

### 4. Costi dei servizi di Igiene Ambientale e loro copertura con la TIA

L' art. 49 comma 4 del Dlgs, prevede che la TIA debba assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio dei servizi di Igiene Ambientale.

Il **gettito TARSU** previsto per il **2005** è pari ad **euro 302.183,87** (al lordo delle Addizionali ECA € 332.372,66) da tale quota sono stati sottratti gli importi relativi ai ruoli suppletivi che si riferiscono ad entrate tributarie relative agli anni precedenti.

I **costi del servizio per il 2005** costruiti sulla base delle indicazioni del DPR 158/99, sono pari ad **euro 314.893,82** (IVA esclusa). Mentre i costi dei servizi previsti per il **2006** sono pari a Euro **364.146,25** (IVA esclusa). L' incremento dei costi previsto, quindi per il 2006 è del 15,6% per i nuovi servizi previsti nel capitolato d' appalto.

La **percentuale di copertura** dei costi con gettito Tarsu **2005** è del **97,54%**.

	2005	2006
Costi Totali	314.893,82	364.146,25
Variazione annua (%)		15,60%

## **5. Suddivisione dei costi fissi e dei costi variabili**

Nella suddivisione dei costi fissi e dei costi variabili è stata apportata una modifica rispetto a quanto previsto dal Metodo Normalizzato: tale metodo, infatti, classifica come costi variabili anche i costi di raccolta dei rifiuti indifferenziati e differenziati (CRT e CRD), non solo quelli di trattamento o smaltimento (CTS e CTS).

Tale classificazione risulta opinabile, in quanto in realtà i costi di raccolta e trasporto sono connessi ad elementi che non variano al variare della produzione dei rifiuti quali l'estensione della città, e caratteristiche urbanistiche, al numero di utenze che si deve servire. La riprova è che per un comune tale voci di costo costituiscono una quota fissa connessa al canone contrattuale definito in sede di gara o di convenzione.

Per questo si è preferito classificare questi costi (CRT e CRD) come costi fissi, anche perché questo consente di ridurre leggermente il peso della tariffa sulle famiglie più numerose.

Nella tabella che segue sono riportate le diverse voci di costo e la loro classificazione in costi fissi o variabili:

<b>CG IND</b>	<b>Costi per la raccolta indifferenziata</b>	
Fisso (%)	Variabile (%)	Voce di costo
100	0	costi di pulizia del suolo
100	0	Costi di raccolta e trasporto indifferenziati
0	100	costi di trattamento e smaltimento ingombranti
0	100	costi di trattamento e smaltimento secco
<b>CG D</b>	<b>Costi per la raccolta differenziata</b>	
Fisso (%)	Variabile (%)	Voce di costo
100	0	acquisto sacchetti
0	100	contributi conai
100	0	costi di raccolta differenziata
0	100	costi di trattamento e riciclo
<b>CC</b>	<b>Costi Comuni</b>	
Fisso (%)	Variabile (%)	Descrizione
100	0	Altri costi generali di gestione
100	0	costi comuni diversi
100	0	Costi di accertamento contenzioso
100	0	Costi di consulenza
100	0	costi di distribuzione materiale e informazione
100	0	Costi di riscossione
100	0	Costo del funzionario responsabile
100	0	Costo del personale comunale tributi
100	0	Costo del personale comunale ecologia
<b>CK</b>	<b>Costi di Capitale</b>	
Fisso (%)	Variabile (%)	Descrizione
100	0	interessi passivi

## **6. Ripartizione dei costi tra utenze domestiche ed utenze non domestiche**

L' articolo 4, comma 2, afferma che "l 'Ente locale ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali".

Nel procedere alle proiezioni tariffarie, si è scelto di applicare come possibile "criterio razionale" l' attuale suddivisione di gettito della Tarsu fra **utenze domestiche (40%)** e **non domestiche (60%)**, per evitare ulteriori incrementi tariffari per le utenze domestiche.

Infatti, sono state elaborate anche delle simulazioni tariffarie sulla base di altri criteri, quali:

- 1) le superfici degli immobili;
- 2) la produzione dei rifiuti prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche sulla base dei coefficienti del DPR 158/99.

Nella prima ipotesi alle utenze domestiche veniva attribuita una quota pari al 65% (superficie degli immobili riconducibili alle utenze domestiche) e alle non domestiche il 35% (superficie degli immobili riconducibili alle utenze non domestiche).

Nella seconda ipotesi, veniva attribuito l' 61% alle utenze domestiche ed il 39% alle utenze non domestiche.

Gli effetti sarebbero stati quelli di produrre considerevoli incrementi tariffari, pertanto sono state abbandonate tali ipotesi.

## **7. Riclassificazione delle utenze domestiche e non domestiche**

I nuclei familiari dovranno essere ricondotti in sei categorie , sempre sulla base delle indicazioni del DPR 158/99: oltre il 50% delle famiglie è costituito da nuclei con uno o due componenti.

Questa particolare distribuzione ha una grande influenza sulla determinazione della tariffa.

	<b>mq Totali</b>	<b>Utenze</b>	
1 componente	47.487	503	24,61%
2 componenti	58.596	518	25,34%
3 componenti	77.230	650	31,80%
4 componenti	39.145	299	14,63%
5 componenti	8.046	62	3,03%
6 componenti	1.259	12	0,59%
	<b>231.763</b>	<b>2.044</b>	

Le **Utenze Non Domestiche** verranno ricondotte alle **trenta categorie** previste dal Metodo Normalizzato, anche se per i comuni con abitanti inferiori ai 5.000 le categorie previste sono ventuno, allo scopo di diversificare il più possibile le attività economiche in base all'effettiva attività svolta dalle singole utenze.

## **8. La TIA per le Utenze Domestiche**

Per determinare la tariffa delle utenze domestiche si procederà alla predisposizione di proiezioni applicando i  $K_a$  (coefficienti fissi) stabili dal DPR 158/99 per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e collocati al Nord e i  $K_b$  (coefficienti per determinare la parte variabile) minimi, medi e massimi.

Fra questi si individueranno i **Kb massimi** poiché sono quelli che permettono di determinare le tariffe senza troppo penalizzare le utenze domestiche più numerose.

## **9. La TIA per le Utenze Non Domestiche**

Per effettuare le simulazioni della TIA le Utenze Non Domestiche dovranno essere ri - classificate secondo le categorie del Metodo Normalizzato e poi si procederà alla determinazione della TIA.

In sede di prima applicazione della Tariffa i coefficienti **Kc e Kd** dovranno essere **massimi** per la gran parte delle categorie, ad eccezione delle seguenti :

- musei, scuole e biblioteche (cat. 1)
- ristoranti (cat. 22)
- bar (cat. 24)
- ortofrutta (cat. 27)

in modo da calmierare gli aumenti connessi al passaggio a tariffa.